

**U.I.L.**  
**RAVENNA**

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO

Via Le Corbusier, 29

**..... DICONO DI NOI .....**

---

*Raccolta degli articoli apparsi sulla stampa  
che trattano della UIL di Ravenna*

\*\*\*\*\*

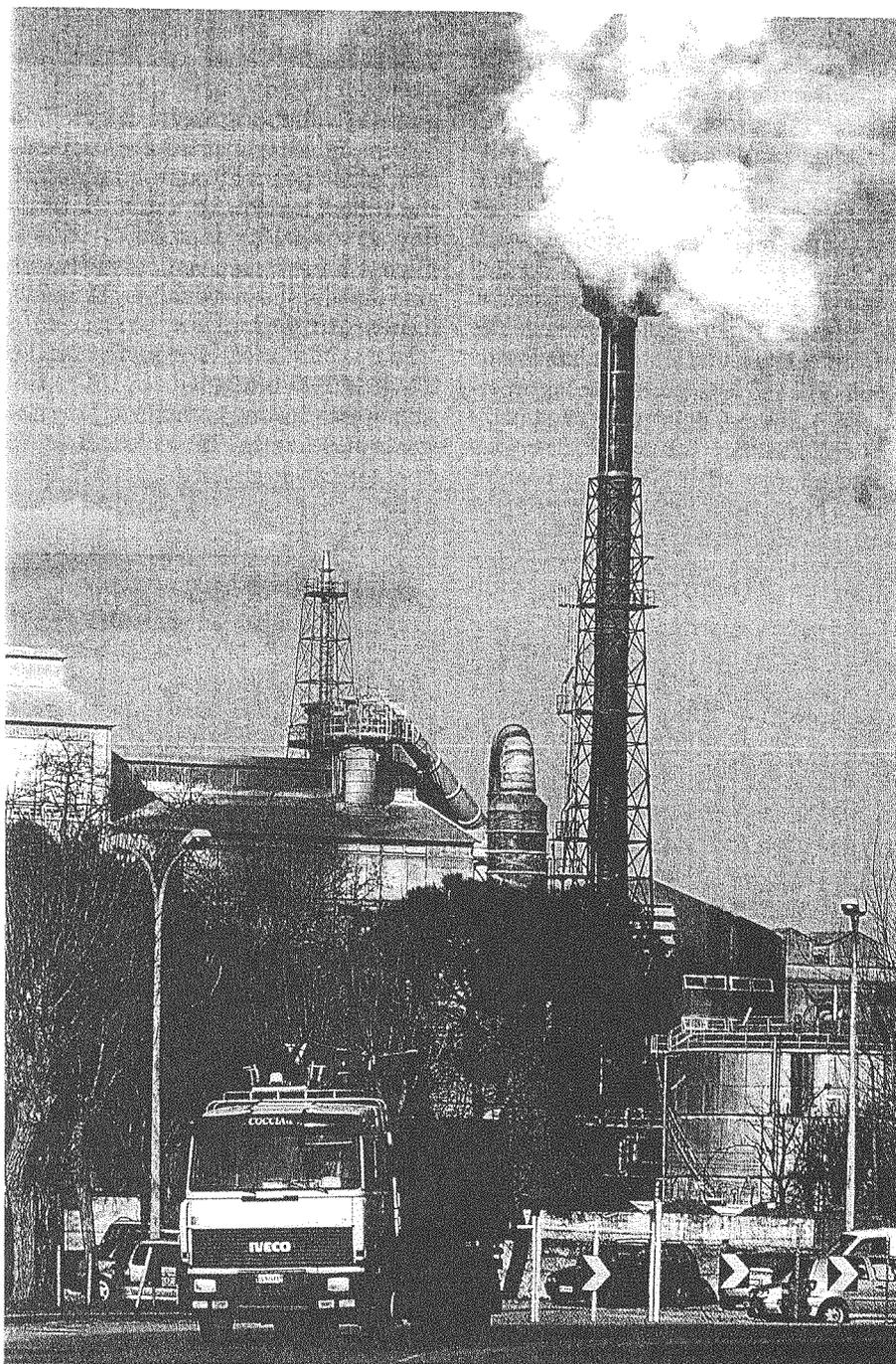
La Camera Sindacale Provinciale e le Categorie si sono poste spesso all'attenzione degli organi di informazione; la presente raccolta consente di disporre di una visione d'insieme del periodo **OTTOBRE 2009**.

\*\*\*\*\*

# Ma la crisi non era finita?

Fino ad oggi nella nostra provincia 4.200 persone hanno perso il lavoro  
Oltre 5.200 sono ancora in cassa integrazione

DI MATTEO CAVEZZALI, MARIANNA CARNOLI, LETIZIA MAGNANI, DANILO MONTANARI



"Sono contento di essere in cassintegrato. Esco con gli amici e vado al bar" dice Massimo bevendo una birra, sembra non essere la prima della giornata. Ride, scherza, fa finta di nulla. Ma quando rimane solo si fa scuro in volto. "Ho lavorato in tuta e mangiato la polvere dei macchinari per anni. Poi finalmente sono riuscito a farmi spostare al commerciale. Mi avevano assunto a tempo indeterminato. Credevo di essere a posto per sempre. Fantastico sulla mia prossima promozione e mi ero anche comprato l'auto nuova. E ora? Ora come faccio? Mi vergogno a non lavorare, con gli amici faccio finta di nulla, ma la verità è che mi sembra di aver perso tutto. La Repubblica italiana è fondata sul lavoro no? E allora? Ho trentuno anni e mi sembra di lavorare da una vita. Non ho fatto l'università, ma ho lavorato fin da subito. E ora dopo tutti i sacrifici, dopo tutta la polvere che ho ingoiato mi ritrovo al bar a contare i giorni. So che al termine della cassa integrazione rimarrò a casa". Ma Massimo è un ragazzo che non si dà per vinto. "Voglio aprire un locale, alle Bassette, in stile americano con un'automobile sul tetto e le corsie tra i tavolini. Non voglio più dipendere da qualcuno che fa solo il proprio interesse e se ne frega".

"Non mi pagano da tre mesi - racconta Davide -. Leggo i contatori del gas per una piccola azienda privata. Lavoro normalmente e non mi pagano. Com'è possibile? La gente consuma sempre, i numeri dei contatori continuano a girare e loro non mi danno una lira. Dicono di aspettare, che è la crisi. Ma secondo me sono solo scuse. Se ne approfittano. Io devo mangiare, cosa diavolo devo aspettare?". Sono più di 5.200 le persone ad essere in cassintegrato, in provincia 4.200 hanno già

perso il lavoro, altri ancora sono sottopagati o non sono pagati affatto. Ma la crisi non era finita?

**IL PROBLEMA OCCUPAZIONE**

La provincia di Ravenna, in conseguenza dell'emorragia occupazionale, ha perso il corrispettivo di circa 100 milioni di euro di Pil. Una ricchezza enorme, pari circa all'intero bilancio del Comune di Ravenna. Secondo i dati forniti dall'Ufficio studi e ricerche, che per la prima volta rende nota la ripartizione dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, le amministrazioni più colpite dalla crisi risultano: Faenza con 6.200 lavoratori che hanno attraversato la cassa integrazione da settembre 2008; Ravenna (2.204 lavoratori), Alfonsine (2071), Lugo (1.878), Cotignola (1.802), Castel Bolognese (790), Fusignano (723), Bagnacavallo (701), Russi (697), Massalombarda (587), Conselice (477), Bagnara di Romagna (290), Solero (232), Casola Valsenio (213), Cervia (111), Brisighella (105), Sant'Agata sul Santerno (102).

**ECONOMIA E LAVORO**

Turismo, agricoltura, energia, porto. Questi alcuni dei grandi temi affrontati durante la tavola rotonda dal titolo "Economia e lavoro a Ravenna", che si è svolta nel corso della Festa dell'Uva a San Pietro in Vincoli, e alla quale hanno preso parte i maggiori esponenti dell'economia e della politica locale. Nella sala del cinema Farini, dove in



passato si sono visti i volti dei politici nazionali più famosi, si è parlato della crisi e del rilancio di Ravenna. Sono questi due degli argomenti affrontati da Giannantonio Mingozzi, vicesindaco di Ravenna. "A Ravenna servirà una industria più soft di prima sostiene Mingozzi - tuttavia è chiaro che questo settore rimane fondamentale. Come lo sono agli investimenti previsti dal Comune, dall'Autorità Portuale e dallo Stato, i soli capaci di creare nuove imprese ed offrire nuovi posti di lavoro rivolti alle generazioni più giovani. La disoccupazione che oggi tocca Ravenna si può recuperare mantenendo gli impegni di nuova industrializzazione che riguardano il porto, le aree della logistica e gli interventi nell'area ex Sarom e nella Darsena di città". Ma - ha proseguito Mingozzi - dobbiamo

avere la collaborazione e il coraggio dell'imprenditoria privata e cooperativa anche per realizzare gli obiettivi che i dieci articoli 18, ormai in dirittura di arrivo, consentono di attuare in città e nel forese con cinque nuove aree di sviluppo, nuovi alberghi, nuove infrastrutture".

**UNA RISPOSTA UNITARIA**

All'appello unitario contro la crisi sembrano aderire tutti. Associazioni di categoria e sindacati, infatti sono pronti a fare quadrato. E' questa l'idea del direttore di Confindustria, Marco Chimenti, il quale ha concordato sull'esigenza di avere una programmazione comune, ma anche "sulla necessità di mettere a dimora misure straordinarie per difendere l'occupazione, mantenendo il progetto innovazione e ricerca 2030 offerto dagli industriali". "Questa crisi durerà e sarà lunga - ha messo in evidenza Giuseppe Morgagni, presidente dell'AGCI - nella misura in

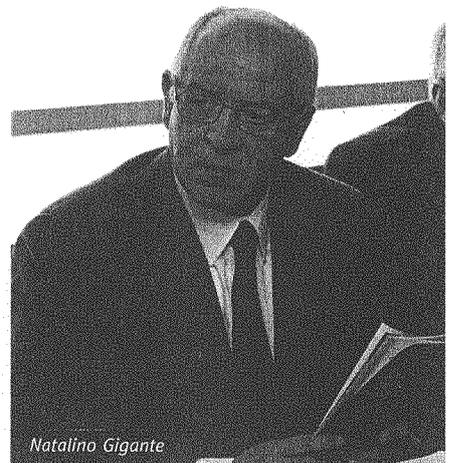
**TERRITORIO**

**Le risorse della Provincia**

Per contrastare la crisi la Provincia di Ravenna ha messo in campo nuove risorse per la formazione: 2milioni 372mila euro.

Un milione 700mila euro sono destinati ai lavoratori occupati. La parte più cospicua di queste risorse è destinata a rafforzare le capacità di adattamento al nuovo scenario economico delle figure imprenditoriali e a sviluppare competenze idonee ad affrontare la crisi per le figure chiave delle imprese per predisporle alla ripresa.

Sempre nell'ambito della formazione continua si realizzeranno azioni mirate al rafforzamento delle competenze dei lavoratori e in particolare prioritariamente alla stabilizzazione occupazionale e professionale di quei lavoratori deboli, a bassa qualificazione, anziani (over 45) e precari. Per i disoccupati, in particolare per chi non ha accesso agli ammortizzatori sociali, la Provincia ha reso disponibili 280mila euro. "In questo modo - commenta Germano Savorani, assessore provinciale alla formazione professionale - la Provincia risponde alle diversificate esigenze di professionalizzazione, pur nella difficile situazione di incertezza e mutevolezza." Prosegue inoltre l'attività di promozione dei tirocini rafforzati (esperienze in azienda accompagnate da momenti formativi di aula) da parte dei Centri per l'impiego della Provincia - anche quest'anno ammontano a 300mila euro le risorse rese disponibili - e la formazione dedicata alla qualifica di operatore socio-sanitario con uno stanziamento di 90mila euro.



Natalino Gigante

02.10.2009 6 Qui

cui si farà fatica a produrre le riforme necessarie al sistema perché possa ripartire. La macchina dello Stato funziona male e quindi fa fatica a dare indirizzi. Ciò nonostante il mondo della cooperazione e in particolare il settore dell'edilizia sono pronti a ripartire. Credo anche che il ruolo degli istituti di credito a Ravenna sia davvero fondamentale".

#### IL RISCHIO DELLA SOTTOVALUTAZIONE

"La crisi non è stata solo sottovalutata - ha affermato nel suo intervento il segretario generale della Uil, Riberto Neri - ma è anche stata colpevolmente minimizzata, a Roma, come a Ravenna. Al 31 agosto invece noi ci troviamo con oltre cinquemila lavoratori interessati dalla crisi che si aggiungono ad altrettanti che hanno già perso il posto di lavoro. All'inizio del 2010 avremo più di diecimila persone che sono state realmente coinvolte dalla crisi solo nella nostra provincia. Ora, quindi, quale sviluppo è possibile? Sicuramente il turismo. Ma anche le nuove tecnologie. Quattro anni fa facemmo in questa sala un convegno sulle nuove

energie. Ravenna dovrebbe muoversi in quella direzione, anche per ovviare ai problemi che sorgono per esempio su altri fronti". Fra questi Neri ha citato "il conflitto di interessi che nasce per esempio nella vendita delle reti di Hera. Da un lato il pubblico deve pensare al bene di tutti, dall'altro vendendo le reti al proprio profitto, ma questo aumenta il conflitto con i cittadini. Il vero problema dunque è politico. In generale occorre una strategia e più equità". Antonello Piazza, segretario della Confartigianato di Ravenna ha sostenuto la necessità della riforma degli appalti pubblici che a Ravenna tenga conto della realtà d'impresa locale. "Non si sono lavorate più di dieci milioni di ore nell'artigianato, di cui il 56% nella meccanica di produzione, il che significa che molte imprese artigiane sono al collasso. Per superare la crisi credo che le due associazioni dell'artigiano siano pronte a lavorare assieme, così come le altre associazioni e i sindacati". Il ruolo dei privati è fondamentale anche per Fabrizio Conti, di Ascom Ravenna, per il quale "il turismo a Ravenna ha retto bene, ma



ORTOPEDIA  
SPADONI

www.ortopediaspadoni.it  
sanitaria@ortopediaspadoni.it  
Viale Alberti, 106 - Ravenna  
Tel. 0544 406969

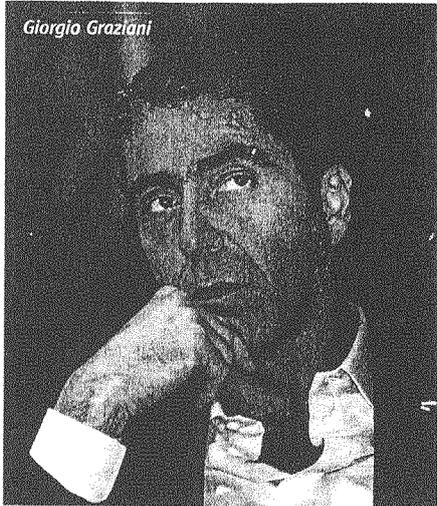
questo non può in alcun modo farci abbassare la guardia. Serve una maggior attenzione al centro storico".

#### GUARDARE LONTANO

La fase recessiva rallenta e pur senza fare previsioni su quando si avvierà la ripresa, CNA ritiene utile cominciare a guardare più lontano nel tempo per capire quali possibilità ci siano di recuperare trend di crescita e competitività. Una situazione ancora molto incerta - commenta il direttore generale Natalino Gigante tracciando un primo quadro della situazione attuale - In sostanza potremmo dire che si cala ancora ma, se tra l'ultimo trimestre 2008 e il primo trimestre 2009 si

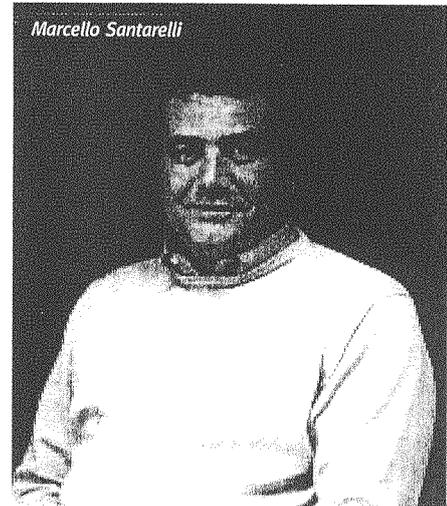


**INCHIESTA**



Giorgio Graziani

quali aiuti e in che modo erogarli alle famiglie e quali strumenti usare per aiutare le piccole e medie imprese". Per lo sviluppo della città occorre poi spingere l'acceleratore su alcune leve. "Intanto quella dei collegamenti. Sulla E55 abbiamo scelto, dopo aver discusso a lungo. Dobbiamo pretendere dal Governo i soldi per l'estrazione degli idrocarburi. Si tratta di venti milioni di euro all'anno. Sul turismo abbiamo avuto fortuna: abbiamo retto senza alberghi. Forse occorrerà costruirne di nuovi. Il mare d'inverno non sarà solo una suggestione, ma un modo nuovo di vacanza. Il futuro saranno le nuove energie, non c'è dubbio e ancora molto lavoro è da fare per far diventare Ravenna capitale della cultura in Europa. Qualcuno deve prendere le decisioni. Io sono per concertare il più possibile e poi, però, per fare davvero le cose".



Marcello Santarelli

è precipitati di una rampa, nel periodo che va da aprile a luglio di quest'anno si registra un certo rallentamento: si scende ancora, ma adesso si va giù solo di un gradino".

**FAMIGLIE E IMPRESE**

Nonostante alcune preoccupazioni, comunque, lo stato di salute di Ravenna è buono e molte sono le cose fatte, come ha ricordato il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci. "Due - dice il sindaco - le misure da attuare subito:

**IL MOMENTO PEGGIORE**

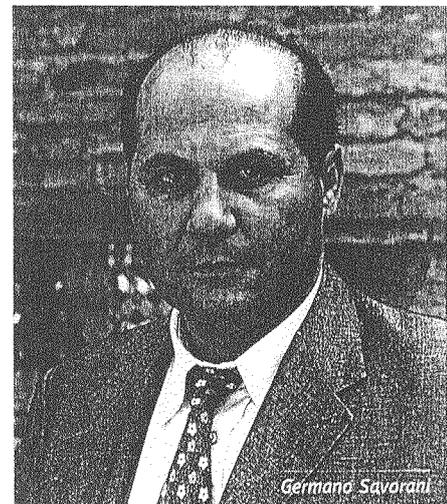
Il rientro dalle ferie doveva essere un punto di svolta per il ritorno di molti dalla cassintegrazione. Invece le cassintegrazioni proseguono tutte. Intanto l'Endeka ha chiuso, la Romagnola è fallita, la Contarini, che stava seguendo la medesima sorte, è stata venduta

a un imprenditore che ha promesso di garantirle un futuro. La Gallignani, l'Europack, l'Omsa e diverse altre continuano con le cassintegrazioni. "Se il settore ceramico di Faenza ha dato qualche buon segnale, ancora lieve, la metalmeccanica non accenna nemmeno a una ripresa dell'attività - spiega Giorgio Graziani, segretario provinciale della Cisl - Se la Iemca e la Cisa non chiuderanno, sono comunque state ristrutturate con meno lavoratori. Finché non ripartono le commesse le aziende sono paralizzate. Anche il tessile non si riprende. L'Omsa è in cassintegrazione, mentre l'Intim Fashion di Cotignola non paga gli stipendi ai propri dipendenti. Anche al porto alcune attività salteranno. Il mercato non è ripartito". "Si è perso tra il 5 e il 6% del Pil e ne è stato recuperato uno 0,1%. È chiaro che la crisi non è passata - spiega Riberto Neri, segretario provinciale della Uil -. La crisi è stata come un terremoto. Ora

**MERCATI**

**Chi ci guadagna dalla crisi?**

Ingrana bene il mercato dell'usato. Dalle auto di seconda mano, ai mercatini, alle aste online passando per le bancarelle, il settore registra picchi significativi. Solo nel comparto auto durante l'anno scorso si sono registrati 3 milioni di macchine usate, contro poco più di 2 milioni di macchine nuove. Ormai, si vendono (comprese quelle cedute ai concessionari quando si acquista un'auto nuova) 138 macchine usate ogni 100 nuove. L'usato però non è solo a 4 ruote. I moderni rigattieri infatti si occupano di abbigliamento, recupero e assemblaggio di materiali per creazioni artistiche, creando a volte veri e propri centri dell'usato. Il mercato del low cost macina consensi in tutti i comparti, dall'arredamento all'abbigliamento, passando per il mondo dei servizi e trasporti. Non è un caso che in momenti di crisi generalizzata infatti colossi come Ikea voglia passare dagli attuali 15 punti vendita nel nostro paese a 30. Da sottolineare anche le buone performance di Carrefour e Metro. Secondo i dati della Nielsen, infatti, nella prima metà del 2008, il 63,5 per cento degli italiani è andato a fare la spesa nei discount. Dallo scorso luglio, questa quota è salita al 72 per cento. Sembrano aver beneficiato dalla crisi anche i corporate bond che con l'emissione settennale da 1,5 miliardi di euro effettuata da Eni il 22 gennaio hanno ripreso slancio sui mercati. A seguire altri gruppi, Fiat, Finmeccanica, Telecom Italia, Edison che hanno "raccolto" capitali principalmente tra gli investitori istituzionali. L'appeal di queste emissioni è legato alla presenza di tassi decisamente superiori ai titoli di stato con una qualità dell'emissione comunque elevata. A guadagnare dalla crisi anche l'Inps che rileva un aumento esponenziale dell'età di pensionamento degli iscritti: molti lavoratori starebbero rimandando il momento del pensionamento per un assegno più "pesante". Nei primi sette mesi del 2009 68mila persone contro le 16omila del 2008 hanno scelto la pensione di vecchiaia anziché quella di anzianità. La consistente contrazione è stata quantificata intorno al 57 per cento. Solo a maggio, il calo era del 67 per cento.



Germano Savorani

Qui 8 02.10.2009

ci deve essere una lunga ricostruzione, ma le prime case non sono state consegnate in prima serata, anzi, non si sono proprio viste”.

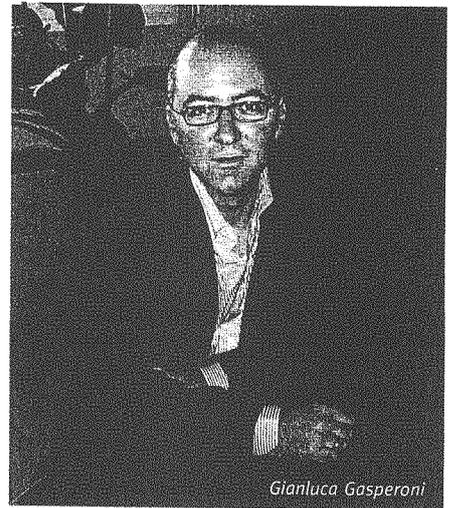
**LAVORARE PER IL RILANCIO**

Dati alla mano la Cgil di Ravenna non intravede per ora svolte che siano in grado di modificare l'andamento degli ultimi mesi dell'economia ravennate: "Anche le rilevazioni più recenti del nostro osservatorio - spiega Marcello Santarelli, segretario provinciale della Camera del lavoro - mostrano un forte ricorso da parte delle aziende agli ammortizzatori sociali. I lavoratori colpiti da riduzioni di orario di lavoro sono nella nostra provincia oltre 5.200 e tutti gli indicatori mostrano che questo numero non è destinato ad abbassarsi fino alla fine dell'anno. Dobbiamo sperare che nelle prossime settimane non intervengano ulteriori difficoltà nelle nostre aziende altrimenti la situazione si farà ancora più preoccupante. Finché la gente rimane a casa dal lavoro non si può parlare di ripresa - spiega ancora Santarelli -; siamo di fronte a una crisi complessa che presenta una forte riduzione dei consumi e della domanda interna. Fino a quando non ci sarà un miglioramento dei dati occupazionali è difficile prevedere un aumento della domanda e della produzione. In questi mesi di crisi economica sul territorio ravennate si sono persi più di 4.200 posti di lavoro per effetto di procedure di mobilità, mancati rinnovi dei contratti a termine, cessazioni, fallimenti e

liquidazioni. Non credo che, una volta usciti dalla crisi, si possa tornare, in breve tempo, ai livelli di ricchezza precedente allo tsunami che ha colpito il sistema economico. Occorre quindi lavorare da subito alla realizzazione della Conferenza Economica prevista dal Tavolo provinciale per l'economia per la prossima primavera”.

**IL CASO GALLIGNANI**

La Gallignani è diventata l'azienda simbolo della crisi in provincia con 95 cassintegrati su 125 lavoratori. Corrado Salvemini lavora alla Gallignani da 13 anni e ora è a casa e aspetta. "Da giugno ho lavorato solo una settimana. Prendiamo il 60% dello stipendio. Poco più di 700 euro. Non tutti ce la fanno a stare dietro alle spese, a mantenere la famiglia. Oltretutto i sindacati con l'azienda avevano raggiunto un accordo sul tipo di cassintegrazione che poi all'ultimo è stato cambiato". Sembrava che l'impresa non avesse la liquidità per saldare i suoi dipendenti. Il sindaco di Russi Sergio Retini è intervenuto nei confronti della direzione della Gallignani strappando l'impegno di corrispondere ai lavoratori l'anticipo della cassa integrazione fino a quando l'Inps non provvederà. "Si tratta sicuramente di una buona notizia - hanno commentato i sindacati - ma che non risolve i gravissimi problemi dell'azienda". La Gallignani ha annunciato che la situazione dovrebbe riprendersi a gennaio. I sindacati tuttavia hanno affermato che prima di tale data i trenta lavora-



Gianluca Gasperoni

tori rimasti attivi potrebbero ridursi a meno di dieci.

**COMMERCianti IN ALLERTA**

Da gennaio a fine giugno 2009 il settore del commercio nel comune ha un saldo di -28 aziende (tra cessate ed iscritte), mentre nel turismo è di -4. L'ultimo trimestre del 2008 si era chiuso con -41 nel commercio e -11 nel turismo. "La preoccupazione è che il calo dei consumi si aggravi per l'inverno - afferma il presidente comunale della Confesercenti Gianluca Gasperoni -. Il modo di consumare si è fatto più prudente, ma l'onda lunga della crisi sui consumi deve ancora arrivare. Per ora hanno tenuto i consumi 'relazionali' come bar, ristoranti e pub. Meno bene sta andando per l'alimentare, l'abbigliamento e le scarpe”.

02.10.2009 9 Qui

## VERSÒ L'ASP

Spadoni: «Non emergono strategie di armonizzazione delle ex Ipub, organizzate così diversamente l'una dall'altra».

I tempi ristretti potrebbero non far escludere una soluzione temporanea. Palmarini: «Ma la programmazione deve restare in capo ai Comuni»

# In alto mare il riordino dei servizi sociali

## Il 31 dicembre si scioglie il Consorzio, ma non c'è ancora un piano per il futuro

di Elena De Murtas

**RAVENNA.** Mancano meno di tre mesi alla data prevista per lo scioglimento del Consorzio per i Servizi sociali di Ravenna, Cervia e Russi - il

Con il passaggio alle Asp, le nuove aziende di servizi alla persona, si ridefinirà il sistema del welfare, ma nel caso di Ravenna, Cervia e Russi la divergenza di vedute evidenziate fin dall'inizio sulla trasformazione delle ex Ipub - pare non essere ancora superata.

Se il Comune di Ravenna pare infatti intenzionato a trasferire integralmente le funzioni del Consorzio alla futura Asp, il Comune di Cervia sembra voler mantenere la piena titolarità sulla gestione di alcuni servizi. La questione non sembra di immediata soluzione, tanto che non si esclude che - data la vicinanza della scadenza - possa farsi strada alla fine una soluzione temporanea per traghettare il sociale verso il futuro sistema Asp.

Se sabato, in una nota i Comunisti italiani si facevano portavoce del disagio dei dipendenti vista l'indeterminatezza del loro futuro lavorativo, è di ieri l'intervento del consigliere comunale Gianfranco Spadoni. Il quale evidenzia che «servono sforzi, progettuali e organizzativi condivisi in modo più organico e razionale per analizzare le varie sfaccettature in seno alla dedicata materia: obiettivi generali, programmi, budget delle risorse, progetti di razionalizzazione e di



Non solo gli anziani al centro dell'attività delle future Asp

riorganizzazione, definizione dei carichi assistenziali e degli standard dei servizi». In un contesto sociale così composito come il nostro, sottolinea Spadoni, «non emergono ancora strategie sufficienti di armonizzazione e di razionalizzazione delle ex Ipub sino ad ora caratterizzate da procedure, metodologie gestionali e organizzative assolutamente diverse l'una dall'altra».

Un aspetto su cui insiste Paolo Palmarini, segretario della Uil provinciale: «Già si partiva sul territorio provinciale da tre diversi sistemi di gestione fra Ravenna, Faenza e Lugo: il nostro auspicio era che con il riordino si trovasse una forma quanto più omogenea possibile,

mentre ora sembra che Ravenna, Cervia e Russi intendano gestire in maniera diversa fra loro il processo relativo al Consorzio, creando ulteriori differenziazioni».

L'altra perplessità della Uil riguarda la varietà dei servizi fino ad oggi in capo al Consorzio, dall'assistenza agli anziani alla tutela dei minori; il timore è che l'attività dell'Asp si concentri sulla mission prevalente, l'assistenza agli anziani non autosufficienti.

Ma ciò su cui Palmarini tiene a fare chiarezza è che, in ogni caso, l'Asp sarà unicamente l'ente gestore, mentre la programmazione deve rimanere comunque in capo ai Comuni.

# «Infermieri sottopagati nella sanità privata»

Salari fermi al 2005, mancano 200 euro al mese  
I sindacati chiedono alle cliniche un precontratto

di Elena De Murtas

**RAVENNA.** Sindacati sul piede di guerra per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti della sanità privata. Tanto che, annunciano, sono pronti a for-

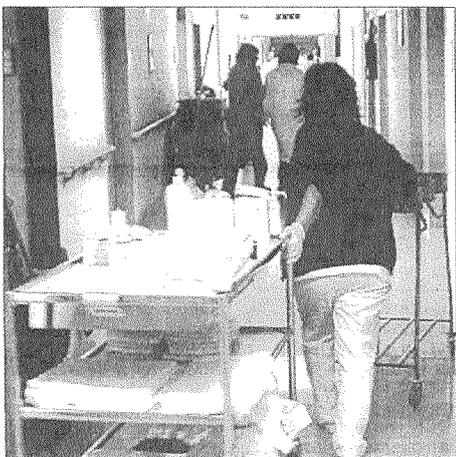
me di mobilitazione mai attuate prima sul territorio provinciale, per sensibilizzare i cittadini su un tema che tocca direttamente la qualità dei servizi forniti.

Il contratto nazionale di lavoro applicato ai dipendenti della sanità privata - per la maggior parte infermieri, operatori socio sanitari, tecnici, fisioterapisti, personale amministrativo - non si rinnova dal 2005. Sono "saltati", in pratica, due contratti, e le retribuzioni sono quindi ferme a quattro anni fa, spiegano gli esponenti di Cgil, Cisl e Uil provinciali. Nel Ravennate sono 560 i lavoratori coinvolti.

Il blocco della trattativa, puntano il dito i sindacati, è dovuto alla chiusura dell'associazione che raggruppa la maggior parte delle strutture sanitarie private, l'Aiop, che fa capo a Confindustria. Alla stessa organizzazione aderiscono tutte le sei cliniche della provincia di Ravenna: Villa Maria Cecilia, Domus Nova, San Pier Damiano, Villa Azzurra, San Francesco e Villa Stacchini. Le quali, nessuna esclusa, sono accreditate con il servizio sanitario nazionale. Per alcune le prestazioni fornite al sistema pubblico sono il core business, ma in ogni caso sono parte importante degli introiti: «Non si tratta certo di aziende che presentano difficoltà nei bilanci - asserisce Farina -, e la parte prevalente di lavoro su committenza pubblica fa sì che il rischio d'impresa in realtà non esista».

«L'Aiop è arrivata a proporre 1 euro di aumento - riferisce Nicola Farina della Fp Cgil - non una provocazione, ma una proposta messa nero su bianco. Praticamente un'elemosina». L'aumento richiesto dai sindacati, invece - che andrebbe ad allineare gli operatori della sanità privata ai colleghi del pubblico - è per gli infermieri di 100 euro lordi a biennio, quindi, per i due contratti saltati, 200 euro.

La nuova strategia adottata dalle organizzazioni dei lavoratori a livello nazionale, è quindi quella di agire sul piano locale, proponendo alle singole strutture l'applicazione di un "precontratto" che faccia propria la piattaforma presentata e impegni le aziende all'adeguamento salariale dovuto, compresi gli arretrati. «A parole le aziende hanno sempre



Dei 560 dipendenti toccati dalla vertenza sindacale, buona parte sono infermieri, poi tecnici, oss, fisioterapisti, amministrativi

dimostrato una certa disponibilità, trincerandosi però dietro al no dell'associazione di riferimento - afferma Roberto Baroncelli della Cisl Fp -. Ma ci aspettiamo che in una regione come l'Emilia Ro-

magna, che vanta un livello elevato del servizio sanitario, che è anche frutto del lavoro di queste persone, arrivi l'adeguamento richiesto».

La tensione è salita a livelli senza precedenti, fa

notare Fabio Tommasoni della Uil Fpl: «E' la prima volta che un rinnovo in un settore così importante subisce un simile ritardo». L'auspicio è che i buoni rapporti che hanno sempre caratterizzato a

Ravenna la dialettica fra sindacati e sanità privata facciano la differenza. Ma se così non fosse, annunciano i tre sindacalisti, «siamo pronti ad azioni di protesta mai attuate prima: volantinaggi davanti

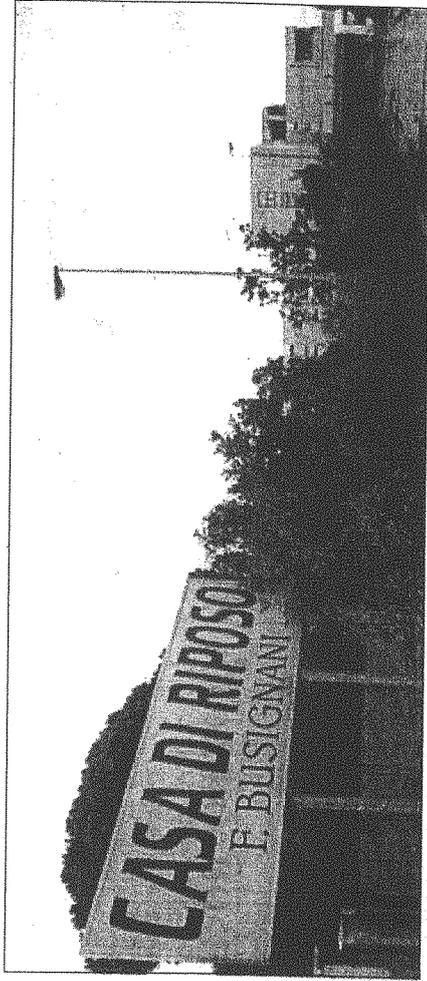
alle stesse cliniche, nelle piazze, nei mercati, per far sapere ai cittadini che quei lavoratori che si prendono cura di loro con la stessa professionalità, sono pagati molto meno dei dipendenti pubblici».

## SERVIZI SOCIALI

# Passaggio delle funzioni all'Asp Lo chiede la Uil di Cervia

**CERVIA.** La Uil è favorevole allo scioglimento del Consorzio servizi sociali nell'Asp, a patto che l'azienda distrettuale si faccia carico dei relativi servizi.

L'altra ipotesi che emerge in prossimità della scadenza del 31 dicembre invece è che, in alcuni casi, vengano gestiti esternamente. Un po' come ha già fatto il Comune, affidando l'assistenza domiciliare all'Asl e l'emergenza abitativa all'Acer. E d'altra parte, nell'Azienda servizi alla persona verrà a mancare proprio un partner come l'Azienda sanitaria, per cui questo sarà uno dei punti in discussione fra i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi, che



ne fanno parte.

Vi sono poi da affrontare altri settori legati al sociale, come quelli della immigrazione, del disagio giovanile riferito ai minori, oltre che della tossicodipendenza, su cui il Comune esercita il controllo diretto.

Ma uno dei nodi forse più difficili da sciogliere,

riguarda la questione burocratica della struttura. Fino ad ora infatti il Consorzio ha occupato alcune figure professionali provenienti dai Comuni, che dovrebbero ritornare alla sede di origine, per non creare un doppio nell'Asp. «Occorre indicare gli operatori - spiega al

riguardo la coordinatrice infatti, aumenta anche la

redditività a fronte della loro ottimizzazione, e dovrebbe diminuire il passivo». La prossima settimana è in programma il summit dei sindaci che hanno sciolto le Ipab, conferendo sedi e funzioni all'Asp.

Non è in discussione però la proprietà della Casa di riposo "Busignani", che resterà in capo alla città di Cervia. Come pure l'azienda distrettuale non potrà decidere di aumentare in modo indiscriminato le rette, se non legandole all'Istat. Sempre alla Casa di riposo locale si è proceduto ad un rincaro di circa 50 centesimi per adeguarle al costo della vita.

Massimo Previato

*«Ottimizzandole  
aumenta la redditività  
e calano i costi»*

CGIL, CISL E UIL ALLA REGIONE

## «Senza rinnovo stop ai soldi pubblici»

**RAVENNA.** Da Bologna arriva un aut aut: senza contratto niente più soldi pubblici ai privati. La perdurante vacanza contrattuale di dipendenti della sanità privata chiama in causa direttamente il tema dell'accREDITAMENTO, tema caldo al momento anche per la trasformazione in atto nei servizi sociali.

«Non si può accettare che l'erogazione di una parte dell'assistenza sanitaria in Emilia-Romagna avvenga a discapito degli addetti - attaccano i rappresentanti regionali di Fp Cgil Marina Balestrieri, Fp Cisl Marianna Ferruzzi e Uil Fpl Nicoletta Perno - considerato che le risorse, pubbliche, sono già state stanziare (l'accREDITO 2007-09 della Regione), le aziende sanitarie private regionali le hanno già incassate, ma i lavoratori interessati non ne hanno beneficiato».

Su scala regionale, lo



stato di agitazione riguarda oltre 6.000 lavoratori. Le altre associazioni della sanità privata, Aris (Associazione religiosa italiana sanità) e Fondazione Don Gnocchi, hanno firmato due accordi separati, che nei contenuti riprendono il contratto della sanità pubblica.

Per le sindacaliste «non può esistere un sistema pubblico a gestione mista (pubblico e pri-

vato) come in Emilia-Romagna, se a uno degli attori, privato, viene permesso di non rinnovare il contratto stipulato nel pubblico, dato che a medesime figure professionali devono esserci riconoscimenti omogenei, pur in presenza di contratti nazionali diversi, al fine di combattere il grande problema del dumping salariale».

Inoltre, le strutture della sanità privata accreditata di fatto operano in un contesto "protetto", non dovendo cercare mercato come fanno invece le altre aziende private.

Alla Regione Emilia-Romagna i sindacati chiedono quindi con forza di «non tollerare oltre questa situazione di ingiustizia verso una parte di lavoratori e non rinnovare nel prossimo triennio 2010-2012 i servizi di fornitura alle aziende che non avranno firmato il contratto».

EDIZIONE  
**Corriere**

# CERVIA

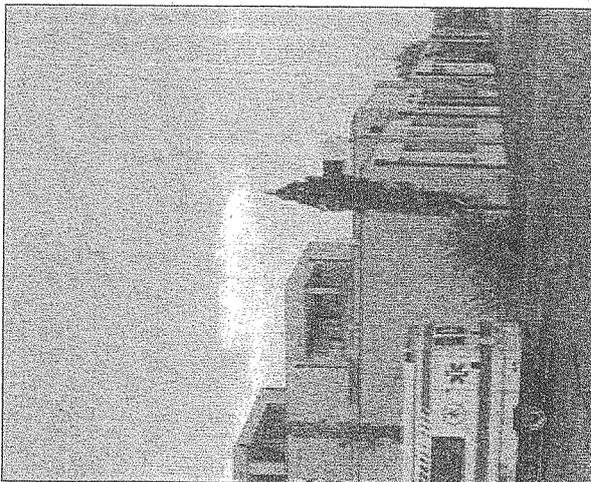
uscita oraria pomeridiana, in modo da non suo argomento».

PER LE SPEDIZIONI MAGGIORI SPEDISCE  
45 anni di esperienza  
**GIANCARLOTTA**  
Grandi affari

CENTRO COMM. I PORTICI  
Forlì - Via Colombo 16/1  
Orario: Lunedi 15.00 - 20.00  
Martedi - Sabato 9.00 - 20.00  
www.giancarlotta.com

19

MERCOLEDÌ  
7 OTTOBRE 2009



## Asp: mantenere separati funzioni e servizi Secondo la Uil spetta ai Comuni il ruolo di programmazione e controllo

**CERVIA.** La Uil intende mantenere separate le funzioni dai servizi della Asp.

«Un ente gestore - afferma la coordinatrice Loretta Lachini - non può svolgere funzioni di programmazione, controllo, monitoraggio; ma soprattutto non può svolgere funzioni di regolazione dell'accesso ai servizi, in quanto debbono essere di pertinenza delle istituzioni locali».

Tutto ciò, in vista dello scioglimento del Consorzio dei servizi sociali, con passaggio di queste attività alla Azienda servizi alla persona.

«Va fatta inoltre un'attenta valutazione - viene aggiunto - sul passaggio dei servizi alla Asp, per quanto riguarda l'impatto economico delle specifiche gestioni. Occorre evitare, infatti, che eventuali diseconomie siano scaricate

sulle rette degli utenti». Su questi argomenti Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro ai sindaci dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi, che fanno parte della Asp. Il nodo da sciogliere è poi quello relativo al personale degli stessi Comuni, impiegato nel Consorzio, che ora dovrebbe ritornare alla base. Altrimenti, l'organico della azienda distrettuale potrebbe risultare in sovraccarico.

## L'EVENTO

### La Uil a confronto per vincere la crisi

CERVIA - (a.b.) Questa mattina nei locali del sindacato Uil di Cervia in piazza della Resistenza, si svolgerà il congresso organizzato da Uil-Comunicazione, la categoria che raggruppa i lavoratori dell'informazione, dello spettacolo, i grafici e i telefonici. Dalle 9,30 è in programma la relazione della segretaria provinciale, Loretta Lacchini, che, partendo dal titolo congressuale "Per un futuro migliore basato su nuove regole a tutela del lavoratore", analizzerà le più importanti problematiche di carattere generale e si discuterà sui progetti per superare la crisi economica che ha colpito i lavoratori e i salari. "Partiremo dall'affrontare il problema della crisi che ha colpito così duramente la nostra Provincia. In particolare si discuterà sulle difficoltà del settore grafico, della comunicazione e dello spettacolo - spiega la segretaria provinciale Loretta Lacchini - Il congresso affronterà le proposte della Uil in programma per i prossimi quattro anni, evidenziando come obiettivo prioritario, le iniziative da intraprendere a sostegno della ripresa dell'economia, nonché un nuovo sistema di welfare adeguato ai nuovi bisogni della società dei cittadini ed in particolare sui bisogni che riguardano i lavoratori". Le conclusioni del congresso organizzato da Uil-Comunicazione saranno tenute da Paolo Palmarini della segreteria Uil di Ravenna.

LA VOCE  
di Forlì  
Cesena

9 OTT. 2009

9 OTT. 2009

IL CONVEGNO

## Uil comunicazione

E' in programma oggi presso la Uil il Congresso della Uil-Comunicazione, una categoria che raggruppa i lavoratori dell'informazione e dello spettacolo, oltre ai grafici e telefonici. La relazione sarà sviluppata dalla segretaria provinciale Loretta Laccini, che partirà dal titolo dell'appuntamento: «Per un futuro migliore basato su nuove regole a tutela del lavoratore». Poi analizzerà le più importanti problematiche di carattere generale, a partire dalla crisi che ha colpito duramente la Provincia, contestualizzando le difficoltà del settore grafico. Le proposte della Uil per il prossimo quadriennio prevedono fra l'altro un nuovo welfare, adeguato ai nuovi bisogni della società civile e del mondo del lavoro. Le conclusioni sono affidate a Paolo Palmarini, della Segreteria Uil di Ravenna.

**La Uil riconferma la Lacchini**

## Il sindacato deve sostenere la concertazione a tutti i livelli



Loretta Lacchini di Uil Comunicazione

CERVIA - (a.b.) Il congresso della Uil-Comunicazione, che si è svolto venerdì mattina a Cervia, ha rieletto all'unanimità Loretta Lacchini, come segretario provinciale della categoria, mentre sono stati eletti come componenti della segreteria: Michael Gabriel Gridelli, dipendente Telecom, e Alberto Leoni, dipendente Nampac - My Healthcare. Il congresso ha sottolineato l'esigenza di favorire un'azione sindacale a sostegno di un rilancio della concertazione su tutti i livelli, tesa all'individuazione delle soluzioni dei gravi problemi economici e sociali che ha coinvolto il Paese e, in particolare, il territorio cervese. «Riteniamo necessario ed urgente dare una risposta forte in termini di proposta politica - spiega il segretario Loretta Lacchini - ispirata ai principi della programmazione economica, alla lotta all'evasione fiscale, al rilancio della politica dei redditi supportata dall'esercizio della concertazione, per la realizzazione di percorsi condivisi sui quali far convergere tutte le azioni e le risorse necessarie ad un rilancio dell'economia, dello sviluppo, del lavoro e dell'occupazione. Inoltre devono essere sostenute in un contesto generale di modernizzazione del sistema economico: la ricerca, la riconversione, l'innovazione tecnologica valorizzando in tal senso la qualità del lavoro svolto, lo sviluppo delle capacità professionali e delle basi tecnico-scientifiche e culturali dei cittadini e dei lavoratori che vengono interessati, attraverso processi d'istruzione, attenta e specifica formazione professionale».

LA VOCE  
DOTENICA  
21/10/2009

PELLICE • PELLICCE • MONTONI • SPORTSWEAR  
40 anni di esperienza  
**GIANCARLOVA**  
Grandi affari  
CENTRO COMM. I PORTICI  
Forlì • Via Colombo 16/1  
Orario: Lunedì 15.00 - 20.00  
Martedì - Sabato 9.00 - 20.00  
www.giancarlovaforli.it

ROMA  
**Corriere**  
**CERVIA**

PELLICE • PELLICCE • MONTONI • SPORTSWEAR  
40 anni di esperienza  
**GIANCARLOVA**  
Grandi affari  
CENTRO COMM. I PORTICI  
Forlì • Via Colombo 16/1  
Orario: Lunedì 15.00 - 20.00  
Martedì - Sabato 9.00 - 20.00  
www.giancarlovaforli.it

19  
DOMENICA  
11 OTTOBRE 2009

L'assise tenutasi a Cervia ha sottolineato l'esigenza di favorire un'azione sindacale a sostegno della concertazione

## Loretta Lacchini a capo della Uil comunicazione

*Eletta durante il congresso provinciale: «Rispetto dei principi del pluralismo»*

**CERVIA.** Il congresso della Uil-Comunicazione ha rieletto all'unanimità la cerviese Loretta Lacchini, quale segretario provinciale della categoria. Gli altri componenti della sono Michael Gridelli della Telecom e Alberto Leoni di Nampac - My Healthcare. Il congresso, che si è svolto a Cervia, ha sottolineato l'esigenza di favorire un'azione sindacale a sostegno della concertazione. Occorre «un nuovo patto



redistribuzione della ricchezza, favorendo così la ripresa dei consumi». Si punterà, inoltre, sulla ricerca, sulla riconversione, sull'innovazione tecnologica, valorizzando in tal senso la qualità del lavoro e lo sviluppo delle capacità professionali. Il congresso conferma, inoltre, l'importanza di una «libera circolazione delle informazioni, e del valore strategico che a tale proposito assumono le reti di comuni-

cazione». «Il rispetto dei principi del pluralismo - viene sottolineato - costituisce uno dei principali elementi di caratterizzazione di un sistema democratico, rientrando a pieno titolo nella sfera delle libertà civili. Inoltre, in una società inevitabilmente destinata ai cambiamenti, è necessario riaffermare il valore della solidarietà, anche tramite una riforma degli ammortizzatori sociali».

civile, che non può prescindere dalla minore tassazione dei redditi e da un'equa

## La Premier Hotels in fase di trasferimento

*L'albergatore Andrea Astolfi avrebbe aderito ad Asshotel Confesercenti*

**CERVIA.** Secondo voci sempre più insistenti, l'albergatore Andrea Astolfi avrebbe aderito anche ad Asshotel-Confesercenti, pur essendo da anni associato agli albergatori dell'Ascom. La notizia, se confermata, sarebbe davvero clamorosa: è in vista un altro divorzio? Non sarebbe un fatto inusuale, d'altronde, possedere la doppia tessera. Ma non tut-

dorfe e Premier suite), altre due a 4 stelle (Le Palme e Metropolitan), e tre a 3 stelle (Sorriso & carillon, Adler e Belvedere). Un vero impero delle vacanze, quindi, collocato a Milano Marittima, nelle zone più appetibili e vicine al mare. Con il potenziamento a disposizione, l'hotel grouping si colloca fra i primi della città e sopravanza addirittura la Select in fatto

dove proprio grazie al suo intervento si è potuta aprire la sede di via Jelena Gojara, in cerca di un titolare da diverso tempo. Dagli albergatori dell'Ascom erano usciti recentemente, i proprietari degli hotel a 4 stelle Rouge ed Imperiale, anch'essi collocati a Milano Marittima. Federberghi rimane pur tuttavia l'associazione più numerosa della città, a li-

### FANTINI CLUB

#### Oggi il mondo dei motori

Il mondo dei motori sbarca oggi sulla spiaggia del Fantini club, mettendo in vetrina la Str4 Toro Rosso del mondiale Formula 1 2009. Sarà presente poi la Ducati, tramite la concessionaria Moto Europa di Lugo, che per tutta la giornata consentirà di provare su strada lo streetfighter. Ed il pilota superbike Lorenzo Lanzi metterà all'asta la sua tuta da competizione, a favore dell'Associazione italiana contro le leucemie e linfomi, in memoria del pilota Matteo Margheritini. Non mancheranno poi le prove sulla sabbia, con l'opportunità di mettersi alla prova nel circuito apposito.

siglio comunale, magari aprendo una riflessione sull'approvvigionamento idrico.

### L'INCONTRO

#### Università degli adulti

Si è riaperto l'anno accademico della "Libera università per adulti". Appuntamento domani alle 16 nell'aula magna della scuola media Gervasi, a cura della professoressa Luisa Cellini, presidente del "Convegno di cultura Maria Cristina di Savoia". Si parlerà di "Giuseppe Mazzini, profeta del Risorgimento".

## POLIZIA MUNICIPALE

# Uil Fpl: 'Carenze organizzative e metodi di gestione autoritari'

«**N**ON ci è consentito passare sotto silenzio l'affermazione che solo dopo l'avvento del nuovo Comandante la situazione sia stata "raddrizzata", poiché nemmeno ora la riorganizzazione del corpo è nei fatti stata ancora affrontata, con la conseguenza che nulla è cambiato rispetto ai vecchi criticati e criticabili modelli». La denuncia arriva alla Uil Fpl al termine di un'assemblea sindacale della Polizia Municipale. «Nonostante il Comune abbia annunciato l'intenzione di affrontare il confronto sulla riorganizzazione del corpo con una ipotesi di chiusura entro il 2009 — affermano i sindacati — a tutt'oggi ancora nulla è al tavolo di concertazione sindacale, ed è in que-

sto quadro che la UIL FPL denuncia l'inerzia ed anche il nervosismo del Comando che inevitabilmente va a ripercuotersi sugli operatori, in un clima interno esplosivo». Quello che più è apparso evidente durante l'Assemblea della Polizia Municipale, aiungono, «è l'estrema sofferenza del Nucleo Vigilanza di Quartiere, forse la parte più cospicua degli operatori, che si trova a combattere contro una gestione sbagliata, davanti all'indifferenza dell'Amministrazione». I sindacati parlano di una gestione del personale fatta «con la frusta dei procedimenti disciplinari»: «Confondere l'autorevolezza — sottolineano — con l'autoritarismo è un errore grave, per la UIL FPL inaccettabile, sintomo di scarsa capacità organizzativa e gestionale».